

Presentate due indagini curate dall'Istituto Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini. "La prospettiva degli under 18"

Prima rilevazione demoscopica con l'ascolto diretto di ragazze e ragazzi tra 14 e 17 anni.

"Gli adolescenti italiani nello sguardo degli adulti"

I giovani sono ottimisti verso il futuro. Per gli adulti al contrario sono positivi solo il 20 per cento degli italiani. Pessimisti due italiani su tre. Forte incremento dei casi di depressione

Roma, 8 giugno 2023 – I ragazzi si confrontano parecchio fra di loro. Più limitatamente, si raccontano agli adulti. Un terzo degli adolescenti dichiara di condividere spesso idee e pensieri, ma lo fa prevalentemente con gli amici: il 79% dei ragazzi predilige un dialogo fra coetanei. Così, le figure adulte si rivelano interlocutori solo per una minoranza. Quasi un terzo, il 31%, confessa invece di faticare a condividere le proprie idee; la paura è di essere incompresi e giudicati.

Anche dei problemi si parla per lo più con gli amici; ai genitori si rivolge appena il 43% di chi ha un problema, con un dato che scende al 39% fra le ragazze. Solo il 3% ne parlerebbe con un insegnante. Molto meno, sotto il 20% di citazioni, fra i ragazzi si apprezza l'impegno di comprensione degli adulti. Non a caso, il 54% ammette che oggi gli adulti capiscono sempre meno i ragazzi. La principale ragione di incomprensione è contingente: per il 62% dei ragazzi gli adulti non capiscono quanto differente sia la contemporaneità; non comprendono idee (46%), quotidianità online (41%); ma anche desideri, passioni, priorità (37%) e sentimenti (36%).

Dalla prima indagine Demopolis – Con i Bambini con l’ascolto diretto di ragazze e ragazzi tra 14 e 17 anni emerge un segmento adolescenziale piuttosto bonario nella valutazione delle precedenti generazioni. Con citazioni che non raggiungono il 40%, agli adulti si rimprovera per lo più che non si mettono in discussione (38%), i continui paragoni con i tempi passati (37%), la troppa importanza data ai voti scolastici (33%). Ma il 52% apprezza quanto stia a cuore il futuro degli adolescenti. “L’indagine che abbiamo voluto – spiega **Marco Rossi Doria** presidente di Con i Bambini - rivolta ai ragazzi direttamente per ascoltare la loro visione del mondo. Mentre una seconda indagine è stata rivolta ai genitori. Da questa indagine emerge uno spaccato diverso e parallelo. Due visioni della vita, spesso opposte. La scelta dell’ascolto diretto dei ragazzi è stato un importante strumento che ci ha permesso anche di dare vita al nuovo bando che è stato presentato oggi e che pone al centro il tema del disagio giovanile. **Oltre un terzo dei genitori (36%) dichiara di aver notato la tendenza dei figli ad evitare con scuse la scuola**, le uscite o altre occasioni di socialità. Tutto questo dovuto a un forte incremento dell’ansia e della depressione”.

I ragazzi sono stati inoltre coinvolti nell’elaborazione del nuovo bando di Con i Bambini. Ascoltando la voce degli adolescenti è stato possibile dare vita al bando sul benessere psicologico e sociale degli adolescenti, che avrà un plafond di 30 milioni di euro e scadrà il 20 settembre 2023. A fronte della diffusione sempre più accentuata di situazioni di disagio psicologico, soprattutto in contesti di marginalità sociale, il bando ha l’obiettivo di promuovere la salute e il benessere mentale degli adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, attraverso la sperimentazione di modelli di intervento comunitari, integrati e sistemici nella prevenzione e nella cura della loro salute psicologica. Le proposte devono essere presentate esclusivamente *on line*, tramite la piattaforma Chàiros, raggiungibile tramite il sito internet www.conibambini.org

Lezioni per il futuro

L’impronta del triennio pandemico è dato distintivo degli under 18 intervistati. Sebbene il Covid sia un ricordo opportunamente sbiadito, resta l’esito delle limitazioni pandemiche, che si rivela soprattutto nella centralità conferita oggi dai ragazzi alla dimensione relazionale, nel bene e



nel male: come già anticipato, infatti, è una ragione di cercata soddisfazione esistenziale; la dimensione relazionale è inoltre ricordata come la grave mancanza nei mesi dell'emergenza Covid, nonché come dinamica sempre più complicata, per alcuni ragazzi, dopo la pandemia.

Nei mesi del lockdown, secondo l'indagine Demopolis – Con i Bambini agli adolescenti è mancata la libertà di stare con i coetanei (74%), la possibilità vivere spazi di socialità (54%) e praticare attività sportive (50%). Assai meno è mancata la scuola (24%). Sui banchi scolastici, però, qualcosa è cambiato; e non solo perché le tecnologie sono più usate (56%). I ragazzi segnalano maggiore difficoltà di socializzazione (35%), l'aumentato stress dei docenti (34%) e la maggiore timidezza di alcuni compagni (33%).

Anche in virtù di un'esperienza collettiva inedita come la pandemia, lo sguardo degli adolescenti sul futuro rivela indici di complessità: un quinto non riesce a definirlo. Pessimista è il 12%; indifferente il 16%. Il 53%, la maggioranza assoluta degli under 18 italiani, guarda al proprio futuro con ottimismo.

Valori e quotidianità

Cose importanti della vita sono per gli adolescenti la famiglia (90%) e l'amicizia (86%); confidano nelle passioni personali (72%) e nell'amore (71%). Di contro, poco più della metà degli intervistati considera il lavoro fra le cose che contano, 10 punti sotto l'aspirazione a "carriera e successo", che la "tarda modernità" ha dimostrato essere indipendenti dal tradizionale impegno lavorativo. Accanto alla centralità delle relazioni amicali, è questa una delle più evidenti mutazioni nel pantheon valoriale delle nuove generazioni individuato dall'indagine dell'Istituto Demopolis, promossa dall'impresa sociale *Con i Bambini*. Il 44% cita soldi e ricchezza, il 26% la bellezza fisica. Agli ultimi posti, fra le "cose importanti della vita", l'impegno politico.

Il rapporto con i pari è la principale dimensione di soddisfazione per le nuove generazioni (64%), insieme alla gestione del tempo libero (53%), più ampiamente citati rispetto alle relazioni familiari (52%), alla vita scolastica (35%) e sentimentale (25%).

Per i tre quarti degli adolescenti il tempo libero è dedicato agli amici e alla musica, che si rivela un contrappunto costante della vita giovanile, tanto in compagnia quanto in solitudine. Il tutto



accanto alle attività online, che si dimostrano talmente presenti e pervasive da non essere individuate come pratiche specifiche, quanto piuttosto come circostanza ordinaria della quotidianità.

Gli adolescenti nello sguardo degli adulti

Indagine Demopolis – Con i Bambini su campione rappresentativo della popolazione maggiorenne, con focus sui genitori con figli tra i 6 e i 17 anni.

L'ottimismo degli adulti sul futuro dei giovani si contrae al 20%; oggi, si dichiarano pessimisti 2 italiani su 3 ed il 65% dei genitori con figli tra i 6 e i 17 anni: un dato decisamente più alto di quello espresso dai diretti interessati.

Nelle evidenze dell'indagine dell'Istituto Demopolis per l'impresa sociale *Con i Bambini*, le paure dei grandi sono molteplici: l'incertezza per il lavoro dei ragazzi (7 su 10), violenza e bullismo (56%), l'uso di droghe e alcool e la crescita dei disagi psicologici (48%). Si preoccupano assai meno, invece, per le difficoltà di comunicazione e confronto fra giovani ed adulti (30%); ancor meno per le diseguaglianze che crescono fra i ragazzi (25%).

Su un dato, le due generazioni pressoché concordano: "gli adulti non capiscono i ragazzi" (così emerge dalle dichiarazioni del 54% degli adolescenti e del 45% dei genitori). E concordano anche nell'individuare le ragioni contingenti di incomprensione: la diversità del periodo storico in cui si vive l'adolescenza, a partire dalla variabile "Rete e Social".

Ma gli adulti sottovalutano quanto i ragazzi non si sentano compresi nei desideri, nelle passioni, nei sentimenti. Inoltre, i genitori si rimproverano una prevalente distrazione (52%), che per i ragazzi è invece peccato veniale. Appena il 12% dei genitori ammette piuttosto di non saper mettersi in discussione: e si tratta invece del principale rimprovero mosso dai ragazzi agli adulti (38%).

Lo sguardo sugli adolescenti degli italiani (e ancor di più dei genitori con figli under 18) è minato da molteplici ansie. Per esperienze familiari o di contesto, gli intervistati individuano effetti preoccupanti sulla salute di bambini e ragazzi delle restrizioni subite nel periodo pandemico: la dipendenza da Internet (65%) e **l'aumento dell'ansia fra i minori** (62%); la metà cita inoltre



l'incremento dei casi di depressione. **Oltre un terzo dei genitori (36%) dichiara di aver notato la tendenza dei figli ad evitare con scuse la scuola**, le uscite o altre occasioni di socialità.

In questo contesto, appena 3 su 10 ritengono che gli adulti abbiano oggi strumenti adeguati ad affrontare il disagio giovanile. E ciò che servirebbe oggi per limitare il malessere o le problematiche socio-psicologiche dell'adolescenza è, nell'opinione del 53%, dare più ascolto ai ragazzi: maggiore comprensione da parte degli adulti (genitori, insegnanti, educatori).

Il 48%, quasi un italiano su due intervistato da Demopolis, cita la necessità di aumentare le opportunità di socializzazione, amplificando la possibilità dei piccoli di accedere ad attività sportive, ludiche e culturali, anche al fine di prevenire i segni di malessere e ridurre i rischi di bullismo e violenza.

Nota informativa sulle 2 indagini dell'Istituto Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini: metodologia e campioni di ricerca demoscopica

Le 2 indagini sono state condotte dall'Istituto Demopolis, diretto da Pietro Vento, per l'impresa sociale *Con i Bambini* nell'ambito del *Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*.

La prima rilevazione (*La prospettiva degli under 18*) è stata effettuata dal 9 al 30 maggio su un campione nazionale di 1.080 giovani intervistati di età compresa tra i 14 e i 17 anni.

La seconda indagine demoscopica (*Gli adolescenti italiani nello sguardo degli adulti*) è stata condotta, con modalità integrate cawi-cati-cami, dal 24 al 31 maggio 2023 su un campione nazionale stratificato di 2.820 intervistati, statisticamente rappresentativo dell'universo della popolazione italiana maggiorenne. Supervisione demoscopica di Marco E. Tabacchi.

L'Istituto Demopolis ha analizzato, accanto agli under 18 e alla popolazione italiana nel suo complesso, anche alcuni target particolarmente significativi con ulteriori rilevazioni



demoscopiche su campioni ragionati di genitori con figli tra i 6 e i 17 anni (800), insegnanti (260), rappresentanti ed educatori di enti del Terzo Settore (298).

Coordinamento delle due ricerche a cura di Pietro Vento, con la collaborazione di Giusy Montalbano e Maria Sabrina Titone.

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile nasce nel 2016 da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, con Governo e Terzo Settore. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD. Con i Bambini, attraverso decine di bandi e iniziative, ha selezionato oltre 400 progetti in tutta Italia sostenuto complessivamente con più di 450 milioni di euro. Nella gestione dei bandi, è stato introdotto l'elemento della valutazione di impatto. I progetti, attivi in tutta Italia, coinvolgono oltre mezzo milione di bambini e ragazzi, insieme alle loro famiglie, che vivono in condizione di disagio, mettendo in rete oltre 7.500 organizzazioni, tra terzo settore, scuole, enti pubblici e privati.

Per info

Laura Galesi – Ufficio Stampa Con i Bambini

l.galesi@conibambini.org 3391030545